



I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹

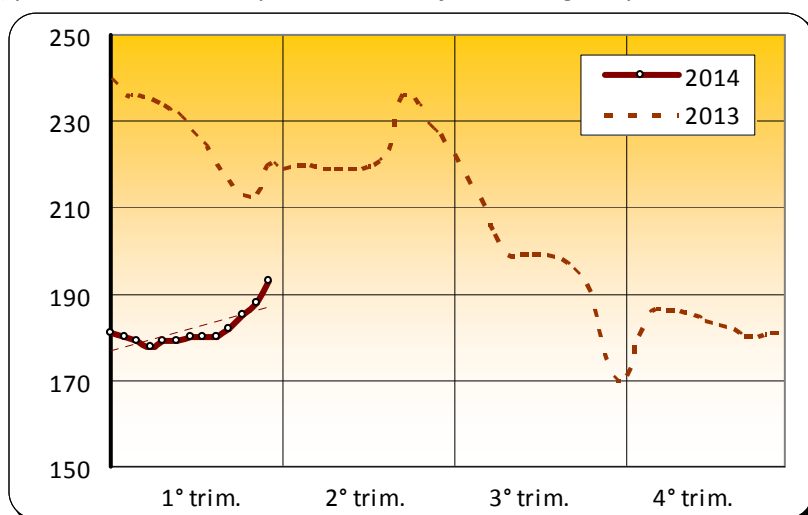
1° trimestre 2014

Nel presente trimestre il comparto dei **cereali**, ha evidenziato un andamento complessivamente stabile con tendenza al miglioramento nelle ultime settimane. Ma, come nel trimestre scorso, per tutti i prodotti il livello medio è ampiamente al di sotto di quello dell'anno 2013.

Il prezzo all'ingrosso del granoturco ibrido nazionale è rimasto stabile attorno ai 180 euro la tonnellata fino a inizio marzo, quando, anche sulla scorta di diffusi timori che la crisi tra Russia e Ucraina potrebbe avere sull'afflusso di merce estera dal Mar Nero, hanno dato un impulso crescente. L'ultimo mese del trimestre ha infatti segnato un apprezzamento del 7% fino ai 193 euro/t. Il prezzo medio dei primi mesi del 2014 rimane comunque al di sotto del 20% rispetto a quello dello stesso periodo 2013 ed ha mantenuto lo stesso livello dell'ultimo mese dell'anno scorso.

Granoturco ibrido nazionale – Anni 2013 e 2014

(quotazione massima per tonnellata, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



Del tutto simile si è mostrato il *trend* del frumento tenero, che si è mantenuto attorno al valore di 200 euro/t per il Buono Mercantile, cioè lo stesso livello medio del trimestre precedente, ma lontano da quello dell'inizio 2013 del quale resta al di sotto del 17%. Il rialzo del mese di marzo, dai 194 ai 206 euro è anch'esso attribuibile in parte all'effetto Ucraina, contenuto però dalla limitatezza degli scambi causata dal sempre basso livello dei consumi interni. Sostanzialmente piatto è stato invece l'andamento dell'orzo che è andato man mano esaurendosi sul mercato fino alla sua scomparsa dal listino avvenuta a metà marzo con la quotazione della merce di peso specifico 61-64 a 197 euro la tonnellata, cioè al di sotto dell'11% rispetto alla quotazione 2013.

Il mercato all'origine del **bestiame bovino**, nel trimestre in questione, ha espresso andamenti lievemente in recupero, ma su livelli ancora inferiori a quelli del corrispondente periodo 2013.

Seguendo le tendenze tipiche del periodo estivo, i vitelli da allevamento baliotti di razza frisona di 50-60 kg hanno abbandonato il fondo di 0,90 euro/kg per riportarsi a quota 1,2, in linea con i valori di dodici mesi prima.

Nel segmento delle vacche di razza frisona, il presente trimestre ha visto un andamento calmo, senza scossoni, caratterizzato solo da un paio di sedute in leggero aumento che ne hanno comunque mantenuto le quotazioni ben al di sotto dei livelli dell'anno prima. Per le due qualità migliori l'aumento trime-

¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

strale è stato di 10 centesimi di euro, cioè tra il 4 ed il 6%, ed il risultato è stato un prezzo medio di 2,34 euro/kg per le vacche di prima qualità (O2 della griglia UE) e di 1,8 per quelle di seconda qualità (P3). La distanza dalle quotazioni del 2013 si è quindi attestata tra il -15 ed il -19%. Del tutto invariate invece le quotazioni di manze scottone e vacche di terza qualità, ferme rispettivamente a 2,7 ed a 2,2 euro/kg. Per le prime si tratta del 10% meno rispetto a marzo 2013, mentre per le seconde il gap arriva addirittura al 37%. Calma piatta anche per i tori, ancora a 2,45 euro/kg, al di sotto del 9% rispetto ai valori del 2013, mentre i vitelloni di razza frisona di prima qualità hanno visto le proprie quotazioni dapprima salire da 3,15 a 3,30 euro/kg per poi ridiscendere ai 3,25 euro/kg, -3% rispetto a dodici mesi prima.

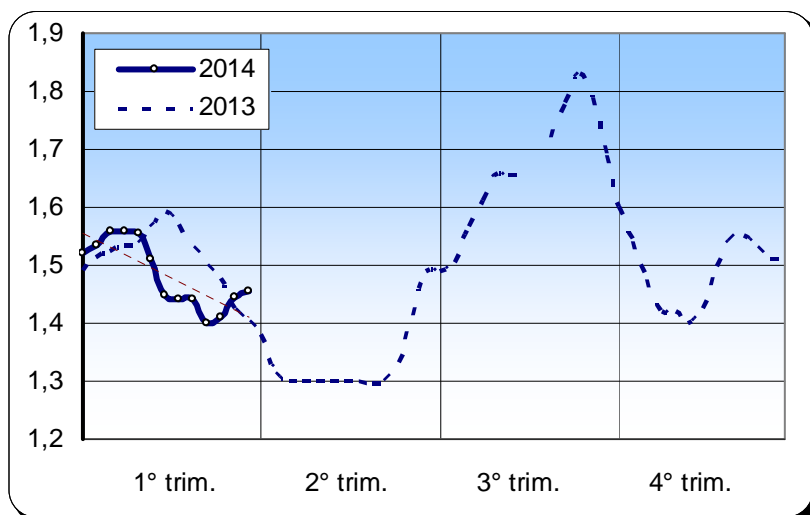
Per quanto riguarda il **fieno**, il primo trimestre 2014 ha registrato ancora un andamento assolutamente stabile a quota 185 euro la tonnellata, mediamente superiore del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

Nel comparto dei **suini**, il primo trimestre del 2014 ha visto un andamento complessivamente cedente per capi da macello, ma in forte crescita per quelli da allevamento. Questi ultimi, infatti, mantenendo l'andamento tipico del periodo, si sono generalmente apprezzati secondo un *trend* che ha privilegiato i lattonzoli, le cui pezzature tra i 25 ed i 40 kg hanno visto le proprie quotazioni crescere attorno al 25%. Successivamente i prezzi dei lattonzoli si sono stabilizzati su valori molto simili a quelli dello stesso periodo del 2013, lasciando proseguire i rincari dei capi più pesanti che già a fine marzo superavano le quotazioni di dodici mesi prima.

L'andamento dei capi da macello è stato caratterizzato da un *trend* più incerto con una fase di leggera crescita nelle prime settimane dell'anno che si è però subito fermata per intraprendere una dinamica calante che in poche settimane ha deprezzato il chilogrammo del suino di maggior pregio da 1,56 a 1,40 euro. Alla base del calo sta la situazione ancora precaria sul mercato dei tagli che non consente agli acquirenti del vivo di soddisfare le esigenze di un'offerta non certo abbondante. Il lieve recupero delle carni ha poi condotto ad un'ulteriore fase di apprezzamento che però, a causa di aumenti consistenti di peso e dei consumi ancora fiacchi, è risultata di durata assai breve, tanto che negli ultimi giorni di marzo i mercati principali hanno già registrato l'inversione di tendenza. La media trimestrale del prezzo (1,48 euro/kg) non si è comunque discostata molto né da quella degli ultimi mesi del 2013, né da quella registrata dodici mesi prima.

Suini grassi da macello 166 kg – Anni 2013 e 2014

(euro/kg, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



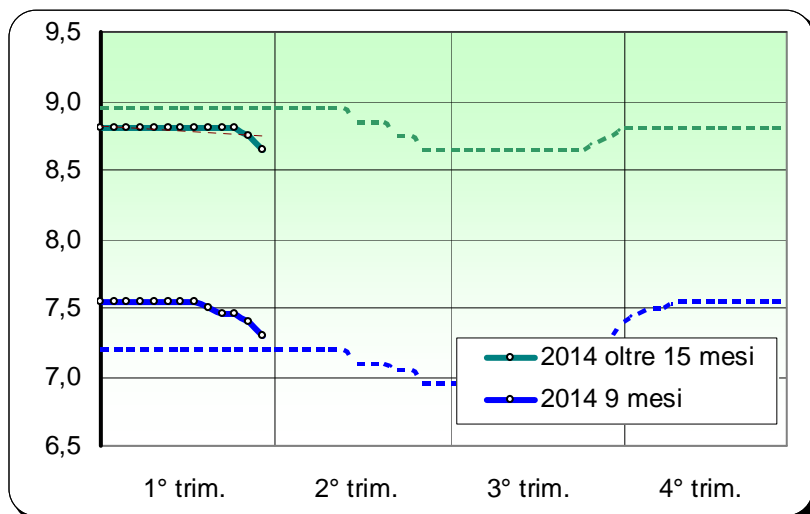
Nel comparto dei prodotti **caseari**, i primi mesi del 2014 hanno visto, nel complesso, un andamento dei prezzi in flessione, nel quale si è distinto solo il provolone che, ad inizio anno, ha visto aumentare le proprie quotazioni dai 5,90 ai 6,00 euro/kg, sopravanzando di quasi il 10% il prezzo raggiunto a fine marzo 2013.

Le quotazioni del Grana Padano DOP hanno mantenuto le quotazioni raggiunte negli ultimi mesi dello scorso anno che aveva visto un trend più dinamico del prodotto fresco rispetto alla merce più stagionata. Infatti le medie dei prezzi erano al di sopra di quelle del 2013 riguardo ai prodotti di nove mesi (7,5

euro/kg contro i 7,2), ed invece al di sotto per lo stagionato oltre i quindici mesi (8,78 contro gli 8,95). Ma la stabilità del prezzo si è interrotta nelle ultime settimane di marzo con cali che hanno interessato dapprima la merce fresca per poi estendersi al 15 mesi.

Grana Padano – Anni 2013 e 2014

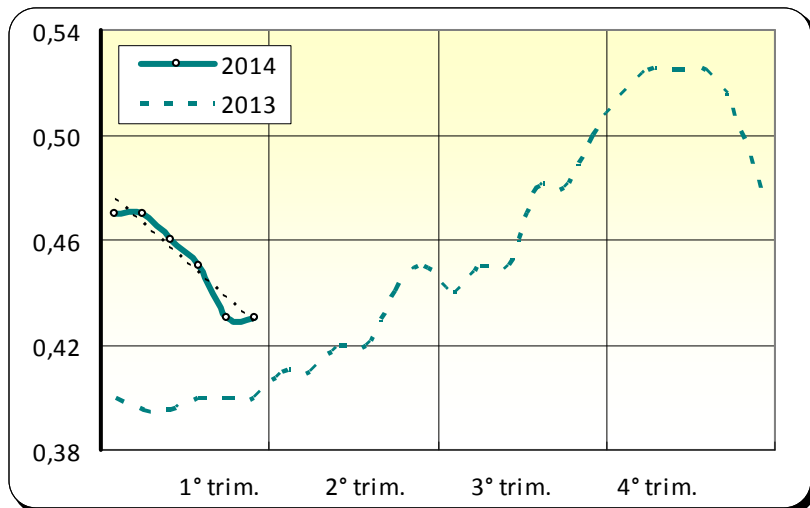
(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



Il primo trimestre del 2014 per il **latte spot** nazionale ha evidenziato un proseguimento del ciclo calante apertosi nel dicembre dello scorso anno che ne ha portato il chilogrammo da 0,525 a 0,43 euro, con una perdita del 18%.

Latte spot nazionale crudo – Anni 2013 e 2014

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



La presente pubblicazione illustra l'andamento dei prezzi all'ingrosso dei principali prodotti quotati sulla piazza di Cremona nel primo trimestre 2014.

La fonte di tutti i dati presentati sono i verbali delle commissioni consultive camerale appositamente costituite.

La pubblicazione è edita a cura di: Maria Grazia Cappelli, Angela Ugoni ed Enrico Maffezzoni